

# LA POESIA DI FRONTIERA, LA RICCHEZZA DELLE DIFFERENZE

Mia Lecomte

**A colloquio con  
la poetessa italiana  
Mia Lecomte, ospite  
del nostro Paese al  
*Printemps des Poètes***



**P**otresti raccontarci la tua storia di donna, poeta e scrittrice francese e italiana insieme? come convivono queste due identità e lingue nella tua scrittura e nella tua vita?

Non è una storia particolarmente avventurosa, né interessante: ordinaria migrazione intra-europea (tra Italia, Svizzera e Francia) per motivi essenzialmente familiari, che si è tradotta in una produzione letteraria rigorosamente monolingue. Ho scritto sempre in italiano, infatti; le altre lingue, il francese in primo luogo, hanno semplicemente costituito il tessuto sonoro di certe relazioni personali. Se non mi riconosco in un Paese in particolare, riesco a riconoscermi solo nelle parole (parole italiane, nello specifico) con cui vado abbozzando un luogo che mi somiglia.

All'interno del composito mondo delle scritture migranti italofone, sempre in relazione all'ambito poetico, è possibile fare distinzioni rispetto

## DOVE INCONTRARE E ASCOLTARE MIA LECOMTE IN OCCASIONE DELLA KERMESSE POETICA

**Circolo Curiel** - 107, Route d'Esch

**venerdì 15 marzo, ore 19**

Degustazione poetica di vini dolci e tanta poesia  
([www.curie.lu](http://www.curie.lu))

**Neimenster** - 28, rue Muster

**sabato 16 marzo, ore 20**

Grand nuit de la poésie ([www.neimenster.lu](http://www.neimenster.lu))

**Galerie Simoncini** - 6, rue Notre-Dame

**domenica 17 marzo, ore 17**

Matinée poétique ([www.galeriesimoncini.lu](http://www.galeriesimoncini.lu))

► **all'uso che dell'italiano fanno autrici e autori? è più comune, ad esempio, scrivere direttamente in italiano oppure comporre prima una versione del testo in lingua madre e poi tradurla?**

Accanto ai poeti italofofoni che approdano alla nuova lingua come scelta ultima, totale e definitiva ne troviamo alcuni che nel corso del tempo mantengono una produzione più o meno bilingue; altri che continuano a scrivere nella lingua madre auto-traducendosi in seguito in italiano; o, al contrario, ritornano poi alla lingua madre auto-traducendosi dall'italiano; altri che scrivono poesia nella lingua madre e narrativa o altri generi letterari in italiano; altri ancora che mescolano le voci del proprio vissuto all'interno di testi rigorosamente plurilingui. Le ragioni ultime di queste diversificazioni nell'italofonia risiedono in egual misura nella struttura fonosintattica delle lingue di pertinenza dei poeti, con tutti i radicamenti e le implicazioni culturali di cui sono portatrici, in particolare nel rapporto con l'italiano. E nelle ragioni dell'espatrio/dispatio, di come vengono accettate e vissute dai protagonisti, nella misura in cui la lingua madre è percepita come un'opportunità in evoluzione costante o - nell'intrigo di un complesso e doloroso nodo identitario senza "scorciatoie" linguistiche - come l'ultimo baluardo di sé a cui non si è disposti a rinunciare.

**LA SCELTA DI CIRCOSCRIVERE L'AMBITO DELL'ESPERIENZA DELLA COMPAGNIA AL FEMMINILE DELLE POETE IN PRINCIPIO È STATA POCO PIÙ CHE ISTINTIVA**

**Qual è l'attuale rapporto tra poesia italiana e poesia italofofona?**

La poesia transnazionale italofofona e italiana ha finora rappresentato due universi letterari paralleli e distanti. Uno degli ostacoli principali allo studio degli autori plurilingui in transito fra le letterature risiede nella difficoltà di catalogazione che li vorrebbe legati alle letterature d'origine (se si guardasse soltanto alla nascita e al contesto culturale di formazione) oppure a quella d'approdo, se si considerasse come criterio la lingua letteraria adottata. Ma all'avanzare delle letterature transnazionali, espressione del radicale processo di trasformazione geopolitica che ha investito il mondo, consegue l'instaurarsi di un campo promiscuo, condiviso, in cui le differenze finiscono per arricchire un'unica voce ►



**#leggiconnoi**

A CURA DI Silvia Del Medico  
(per la Libreria Italiana)

**IDDA**

**Michela Marzano**

**Einaudi - 17,50 euro**

*Che cosa rimane di noi quando perdiamo la memoria? Chi siamo quando i ricordi svaniscono l'uno dopo l'altro, e sopravvivono soltanto alcune tracce del passato?*

Nel nuovo romanzo di Michela Marzano questo è l'interrogativo che affiora dalla storia di Alessandra ed Annie. Alessandra ha quarant'anni, i capelli rossi e le lentiggini, è fidanzata con Pierre che la ama incondizionatamente. Nata e cresciuta in Puglia, vive da anni a Parigi, dove si è trasferita a seguito di un evento che ha devastato improvvisamente la sua esistenza. Annie è una donna anziana, ha gli occhi azzurri, chiarissimi, quasi trasparenti; è la madre di Pierre; una malattia degenerativa sta sgretolando la sua memoria e la sua storia fino a trascinarla progressivamente nell'oblio. Due donne, Alessandra e Annie, che si ritrovano ad essere "senza passato": l'una perché vuole dimenticarlo e l'altra che, impotentemente, lo dimentica. Alessandra troverà nel rapporto sempre più intimo con questa donna senza memoria la necessità di ricordare e di ritornare a casa, dove tutto è cominciato, per fare i conti con se stessa e recuperare la propria storia. Idda (che in dialetto pugliese significa "lei", ndr) è un romanzo di grande impatto emotivo, ci ricorda che, quando pezzi di noi si dissolvono, c'è sempre qualcosa che sopravvive: l'empatia, l'affettività, l'umanità. È nella relazione con "idda" (Annie) che Alessandra trova il bisogno e il coraggio per affrontare quel viaggio di ritorno, fisico e metaforico, che la indurrà a ritrovarsi e a comprendere che, nonostante gli urti della vita, è sempre l'amore che resta. ▽



- ▶ letteraria, anche se disseminata nei molti territori culturali e linguistici.

**Nel 2009 hai dato vita al progetto poetico/teatrale conosciuto come la *Compagnia delle poete*: puoi raccontarci di che cosa si tratta?**

La *Compagnia delle poete* è nata proprio per presentare al pubblico dei lettori/ascoltatori la migliore produzione transnazionale italoфона, scavalcando le strettoie critiche ed editoriali. A comporla sono tutte poete straniere e italo-straniere accomunate dall'italofonia (una ventina da diversi continenti) ed ognuna con una particolare storia personale di migrazione. L'idea è quella di una sorta di "orchestra" che armonizzi la poesia di ciascuna poeta, influenzata dalle diverse tradizioni linguistiche e culturali, in spettacoli in cui la parola è sostenuta e ampliata da molteplici linguaggi artistici. Il progetto ha partecipato a numerosi convegni e seminari presso università italiane e straniere e gli spettacoli della *Compagnia* - a cui sono dedicate tesi di laurea e pubblicazioni - sono spesso invitati in teatri, festival e rassegne. La scelta di circoscrivere l'ambito dell'esperienza della *Compagnia* al femminile delle poete in principio è stata poco più che istintiva. Quello che identifica come "femminile" la peculiarità della *Compagnia* è anzitutto la comparsa nell'universo performativo del corpo. Il femminile contribuisce a configurare questa dimensione collettiva come una sorta di famiglia, una comunità "materna" dedita all'accudimento della nuova poesia e delle sue lingue dis-matrzizzate. ▀

### MÉNAGE

Nettoyer l'univers  
pourrait ne prendre qu'un jour

la matinée pour le déménagement  
l'après-midi pour profiter du vide  
et le soir le soir le soir

après une journée  
plus rien ne sera comme avant  
une journée comme ça

### MÉNAGE

Le pulizie dell'universo  
possono durare anche un giorno

la mattina dedicata a spostare  
il pomeriggio approfittando del vuoto  
e la sera la sera la sera

dopo un giorno niente sarà più come prima  
quel tal giorno



## LA POESIA COMPIE... 12 PRIMAVERE!

Siamo giunti quest'anno alla **dodicesima edizione** per un festival che vanta da sempre grandi presenze internazionali nel campo della poesia. Un evento che vede protagonista un'arte eccelsa e spesso, a torto, trascurata, soprattutto dalle giovani generazioni. Elio Pecora, Stefano Benni, Gabriella Fantato, Loretto Ravanelli sono solo alcuni dei tanti poeti italiani che hanno sfilato in questa prestigiosa kermesse. Un evento che raccoglie da sempre appassionati, addetti ai lavori, semplici "cultori del verso", in un'atmosfera conviviale e rilassata. Lontana dai rigori accademici e molto vicina alla gente. E forse è proprio questa la chiave del suo sempre rinnovato successo. **Tema di quest'anno: la bellezza nel mondo.** Col fine di promuovere una poesia contemporanea, viva, multilingue. Ben 112 partecipanti e 190 poemi. **Dal 15 al 17 marzo** tanti gli appuntamenti in città, con punto focale la splendida cornice dell'**Abbazia di Nöimenster**. ▀ (MGG)

[www.neimenster.lu](http://www.neimenster.lu)

(Approfondimenti nell'articolo di Virginia Rossello sul nostro sito [www.passaparola.info](http://www.passaparola.info))